

BOLLETTINO

Medici e infermieri «sorvegliati speciali» negli ospedali

a pagina 16

EMERGENZA CORONAVIRUS

Personale sanitario sottoposto a sorveglianza speciale negli ospedali Sant'Andrea, San Camillo e Policlinico di Tor Vergata

Medici e infermieri in osservazione

Ieri nel Lazio 143 nuovi casi di contagio di cui 26 a Roma. Sedici i morti. Il trend è al 2,9%

ANTONIO SBRAGA

••• Decessi zero in 3 province su 5, però i morti nel Lazio sono arrivati alla cifra tonda di 300 con i 16 registrati ieri. Mentre i due terzi dei 143 nuovi casi positivi al Covid-19 di ieri riguardano i focolai già circoscritti nelle Case di cura e le Rsa: per il resto della Regione solo 48 nuovi contagi, di cui 26 a Roma.

Nessuna vittima è stata registrata anche all'ospedale Sant'Andrea, dove «l'83% degli operatori sanitari è stato sottoposto a sorveglianza sanitaria», quantifica l'assessorato regionale alla Sanità. Che ha sottoposto ai controlli anche la metà del personale del policlinico di Tor Vergata, «il 30% dell'ospedale San

Camillo» e il «64% del personale dell'Asl Rieti». Per il resto del Lazio l'incremento dei contagi ha «un trend al 2,9%». Però «si amplia la forbice tra coloro che escono dalla sorveglianza domiciliare (17.117) e coloro che sono entrati in sorveglianza (11.771) di circa 6 mila unità».

Quindi ora sono complessivamente 4022 gli attuali casi positivi Covid-19 nella Regione Lazio. Di cui 2479 sono in isolamento domiciliare, 1344 sono ricoverati e 199 sono in terapia intensiva.

Mentre le persone guarite sono salite di 25 unità nelle ultime 24h per un totale di 789. Quella della Capitale è una delle

quote più basse toccate finora, con l'Asl Roma 3 (che va dal X al XIII Municipio) al minimo assoluto: «4 nuovi casi positivi e 2.017 le persone che sono uscite dall'isolamento domiciliare».

Però nell'azienda sanitaria del quadrante ovest si sono verificati 2 decessi: «un uomo di 75 anni e un uomo di 92 anni, entrambi con patologie pregresse», come a Tor Vergata («un uomo 85 anni e una donna 79 anni»). Però il picco del numero di vittime si è raggiunto ai Castelli Romani, con ben 8 morti: «5 uomini (di 75 anni, 85, 80, 86 e 58) e 3 donne (di 87 anni, 92 e 96), tutti con patologie preesistenti».

Come il 97enne morto nell'Asl di Latina, una

79enne deceduta al policlinico Gemelli e una 82enne spirata all'Umberto I. Da dove però arriva una buona notizia: «Il decorso post operatorio dei 2 trapianti di polmone eseguiti è nella norma». Buone nuove anche dal San Giovanni-Addolorata: «Non si registrano nuovi casi positivi in accesso al pronto soccorso nelle ultime 48 ore». All'Ifo-Regina Elena, invece, da ieri è stato attivato il laboratorio per i test Covid-19. Per i pazienti più piccoli all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ieri sono stati «gestiti 49 pazienti sospetti. A ricovero 9 bambini e 6 mamme positive. Dimessi 4 pazienti clinicamente guariti, 2 di Viterbo e 2 di Frosinone».

La forbice

Si amplia il divario tra chi esce dalla quarantena domiciliare e coloro che ci sono entrati

Guariti

Le persone non più positive sono salite di 25 unità nelle ultime 24 ore: totale 789